

Serie Ordinaria n. 7 - Lunedì 09 febbraio 2026

D.g.r. 2 febbraio 2026 - n. XII/5703

Aggiornamento dei criteri per il riconoscimento dei musei di impresa e approvazione dei criteri applicativi del «Bando per i musei di impresa 2026»

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- la l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» e in particolare:
 - l'art. 5 bis (Filieri Produttive) con il quale la Regione valorizza le filiere riconosciute ai sensi della d.g.r. n. XI/5899 del 31 gennaio 2022 e s.m.i. «Approvazione dei criteri della Manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia» quali raggruppamenti di soggetti collegati tra loro da rapporti di collaborazione e che operano nella catena di produzione di un prodotto o nell'ambito di un ciclo produttivo per la progettazione, la trasformazione, la produzione, la distribuzione e la commercializzazione sul mercato di uno o più prodotti o servizi;
 - l'art. 5 ter «Musei di Impresa della Lombardia» con il quale la Regione Lombardia riconosce i Musei d'Impresa e sostiene le imprese lombarde che costituiscono un proprio museo di impresa con la finalità di salvaguardare il patrimonio tecnico-industriale, diffondere la conoscenza della storia e della cultura del lavoro e dell'industria regionali, valorizzare le storie imprenditoriali di eccellenza e promuovere l'attrattività delle imprese, dei territori e delle comunità locali, nonché promuovere la cultura lombarda tramite la valorizzazione culturale della storia d'impresa;
- il regolamento (UE) n. 2831/2023 della Commissione del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;
- il decreto ministeriale del 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche ed integrazioni» e in particolare l'art. 9 «Registrazione degli aiuti individuali»;
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. 20 giugno 2023, n. XII/42 che declina le linee strategiche dell'azione regionale su sette pilastri, includendo ambiti e obiettivi strategici aventi natura trasversale rilevanti in ordine alle finalità di sviluppo economico e competitività del sistema lombardo e in particolare l'azione 4.2.2.1. «Favorire gli investimenti pubblici e privati per la valorizzazione e il rilancio economico e sociale dei territori»;
- la l.r. 4 dicembre 2023, n. 6 di iniziativa consiliare, avente ad oggetto «Modifiche ed integrazioni alla l.r. 19 febbraio 2014, n. 11 (Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività) concernenti il riconoscimento e la valorizzazione dei musei di impresa in Lombardia»;
- la l.r. 30 dicembre 2024 - n. 23 «Bilancio di previsione 2025 - 2027» e la d.g.r. 30 dicembre 2024, n. XII/3718 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2025 - 2027;
- la l.r. 7 agosto 2025 - n. 13 «Assestamento al bilancio 2025-2027 con modifiche di leggi regionali e la d.g.r. 4 agosto 2025, n. XII/4937 di integrazione al documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2025-2027»;
- la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEF 2026-28, approvato con d.g.r. XII/5236 del 30 ottobre 2025 e con conseguente Risoluzione del Consiglio regionale n.19 - delibera n. XII/1167 del 2 dicembre 2025;
- la l.r. 31 dicembre 2025 - n. 21 «Bilancio di previsione 2026 - 2028» e la d.g.r. 30 dicembre 2025, n. XII/5605 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2026 - 2028;
- la d.g.r. 4 febbraio 2019, n. XI/1213 «Criteri generali per l'introduzione del rating di legalità, in attuazione dell'articolo 9, c.4 della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 - Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» che prevede che in occasione della concessione di agevolazioni alle imprese sia stabilita una premialità nei confronti delle imprese in possesso del «rating di legalità, all'interno dei criteri di selezione e valutazione, da scegliere

tra preferenza in graduatoria, attribuzione di un punteggio aggiuntivo e riserva di una quota delle risorse finanziarie allocate;

- la d.g.r. 18 novembre 2024 n. XII/3427 e s.m.i. con la quale, in attuazione dell'art. 5 ter della l.r. 11/2014, sono stati approvati i criteri per il riconoscimento dei musei di impresa e i criteri applicativi per la prima edizione del bando «Contributo in conto corrente e capitale per i musei d'impresa»;
- la d.g.r. 1° dicembre 2025 n. XII/5435 - Aggiornamento dei criteri per il riconoscimento dei musei di impresa e approvazione dei criteri applicativi del «Bando per i musei di impresa 2026» - con la quale è stato richiesto il parere alla Commissione Consiliare competente;

Dato atto che, in attuazione della d.g.r. XII/3427/2024, risultano riconosciuti ad oggi 40 musei di impresa, 33 dei quali hanno anche beneficiato dei contributi per la loro costituzione, riqualificazione e/o promozione per un importo complessivo 1.533.619,60 euro;

Richiamata inoltre la d.g.r. n. XI/5899 del 31 gennaio 2022 e s.m.i. «Approvazione dei criteri della Manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia»;

Considerato che la d.g.r. n. 5899/2022 e s.m.i. disciplina criteri e modalità per il riconoscimento delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali in Lombardia al fine di favorirne innovazione, competitività e attrattività e ha fatto emergere, ad oggi, n. 74 filiere lombarde con un coinvolgimento complessivo di n. 1.639 soggetti, fra imprese, associazioni, enti, Università nelle 12 province lombarde;

Considerato che si è reso opportuno estendere il riconoscimento dei Musei di Impresa valorizzando anche quelli promossi e costituiti dalle suddette filiere, aggiornando conseguentemente i criteri e le modalità approvati con d.g.r. del 18 novembre 2024 n. XII/3427;

Ritenuto inoltre, in coerenza con i documenti strategici e programmatici sopra richiamati, di avviare anche per l'anno 2026 la misura di sostegno economico finalizzata a supportare le imprese, anche in aggregazione, e le filiere riconosciute ai sensi della d.g.r. n. 5899/2022 aventi sede in Lombardia che costituiscono o rinnovano un proprio museo di impresa allo scopo di:

- a) promuovere forme di collaborazione tra le imprese e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, le università lombarde e i loro centri di ricerca, le associazioni di promozione territoriale, le associazioni di categoria e le istituzioni locali;
- b) sostenere progetti di realizzazione di nuovi allestimenti, anche digitali, e di valorizzazione dei siti esistenti, ivi comprese aree visitabili di siti produttivi;
- c) sostenere progetti di promozione, in Italia o all'estero, dell'attività dei Musei di Impresa presenti sul territorio regionale;

Visti

- a) l'Allegato A «Aggiornamento dei criteri per il riconoscimento dei Musei di Impresa ai sensi dell'articolo 5 ter della l.r. 11/2014», parte integrante e sostanziale del presente atto;
- b) l'Allegato B «Criteri applicativi del bando per i Musei di Impresa 2026» parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto che i sopra citati allegati A e B sono stati predisposti in collaborazione con la Direzione Generale Cultura, al fine di attuare l'opportuno raccordo con il sistema di riconoscimento regionale in materia culturale di cui al comma 3 lett. a) del citato articolo 5 ter della l.r. 11/2014;

Ritenuto:

- di approvare l'Allegato A «Aggiornamento dei criteri per il riconoscimento dei Musei di Impresa ai sensi dell'articolo 5 ter della l.r. 11/2014», parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di approvare l'Allegato B «Criteri attuativi del bando per i Musei d'Impresa 2026» parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di realizzare la misura secondo i criteri di cui all'Allegato B del presente provvedimento e secondo le modalità di cui al successivo bando attuativo;
- di prevedere, per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato B, una dotazione finanziaria, per l'annualità 2026, pari a € 1.150.000,00 così ripartita, a valere sui seguenti capitoli, che presentano la necessaria disponibilità di competenza:

- € 1.000.000,00 in conto capitale a valere sul bilancio regionale sul capitolo di spesa 14.01.203.016232;
- € 150.000,00 in spese correnti a valere sul bilancio regionale sul capitolo di spesa 14.01.104.016231;
- di assolvere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

Stabilito di prevedere, in attuazione delle richiamate d.g.r. n. 1213/2019 e n. 5899/2022 e s.m.i. ed in continuità con quanto previsto dalla d.g.r. XII/3427/2024, l'attribuzione di premialità ai fini della concessione dei contributi;

Stabilito altresì di demandare al competente dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività e Sostenibilità di Imprese, Ecosistemi e Filieri e Rapporti istituzionali della Direzione Generale Sviluppo Economico l'aggiornamento delle modalità operative per il riconoscimento dei Musei di impresa e per l'iscrizione nel relativo elenco, nonché la realizzazione della misura e l'adozione dei successivi atti contabili;

Dato atto che la misura trova copertura finanziaria a valere sul bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2026:

- per euro 1.000.000,00 in conto capitale sul capitolo di spesa 14.01.203.016232;
- per euro 150.000,00 in spese correnti sul capitolo di spesa 14.01.104.016231;

Stabilito che i contributi della misura di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, sono concessi sulla base del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», ai sensi del quale una impresa unica, come definita ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso, può ottenere aiuti «de minimis» a qualsiasi titolo complessivamente non superiori a € 300.000,00;

Richiamato il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la legge regionale 31 marzo 1978 n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e il regolamento regionale 2 aprile 2011, n. 1 «Regolamento di Contabilità della Giunta regionale e successive modifiche ed integrazioni»;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della l. 136/2010 relativo alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Considerata la necessità, ai sensi del sopra citato articolo 5 ter della l.r. 11/2014, di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione consiliare competente, al fine di acquisirne il relativo parere;

Preso atto del parere favorevole reso dalla Commissione Consiliare competente nella seduta del 22 gennaio 2026 (PAR-77), ricevuto con nota prot. O1.2026.0000918 del 22 gennaio 2026, allegato alla presente deliberazione;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A «Aggiornamento dei criteri per il riconoscimento dei Musei di Impresa ai sensi dell'articolo 5 ter della l.r. 11/2014», parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare l'Allegato B «Criteri applicativi del bando per i Musei di Impresa 2026», parte integrante e sostanziale del presente atto;

3. di prevedere per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato B una dotazione finanziaria pari a € 1.150.000,00 così ripartita sull'esercizio finanziario 2026, a valere sui seguenti capitoli, che presentano la necessaria disponibilità di competenza:

- a) € 1.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 14.01.203.016232 del bilancio regionale 2026;
- b) € 150.000,00 a valere sul capitolo di spesa 14.01.104.016231 del bilancio regionale 2026;

4. di stabilire che gli aiuti di cui al presente provvedimento sono concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unio-

ne Europea agli aiuti «de minimis» e in particolare degli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti de minimis) e 6 (controllo);

5. di demandare al competente Dirigente dell'Unità Organizzativa Competitività e Sostenibilità di Imprese, Ecosistemi e Filieri e Rapporti istituzionali della Direzione Generale Sviluppo Economico l'aggiornamento delle modalità operative per il riconoscimento dei Musei di impresa e per l'iscrizione nel relativo elenco, nonché la realizzazione della misura e l'adozione dei successivi atti contabili;

6. di assolvere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013.

7. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL e sul sito istituzionale.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

ALLEGATO A**“Aggiornamento dei criteri per il riconoscimento dei Musei di Impresa ai sensi dell’articolo 5 ter della l.r. 11/2014”****1. Definizione di Musei d’Impresa**

Ai sensi del combinato disposto degli art. 5 bis e 5 ter della l. r. 11/2014, i musei d’impresa hanno le seguenti caratteristiche:

- sono realizzati da imprese singole o in aggregazione, in associazioni o per il tramite di loro fondazioni oppure da filiere riconosciute ai sensi della DGR n. 5899/2022 e s.m.i.;
- raccolgono ed espongono oggetti, immagini, documenti, archivi, strumenti e macchinari;
- possono essere allestiti in locali aperti al pubblico (museo “fisico”) e/o in portali digitali (museo “digitale”).

2. Requisiti per il riconoscimento

Per ottenere il riconoscimento, il museo di impresa deve soddisfare i seguenti requisiti:

- a) L’impresa alla quale il museo si riferisce deve avere una sede operativa attiva sul territorio lombardo da almeno 25 anni, salvo in presenza di innovazioni tecnologiche particolarmente rilevanti o significative per il territorio di riferimento, da motivare con apposita relazione illustrativa.

In caso di domanda presentata da imprese anche in aggregazione, associazioni, o per il tramite di loro fondazioni il requisito deve essere posseduto da almeno un soggetto aderente all’aggregazione che partecipi al progetto museale.

In caso di domanda presentata da una filiera di imprese il requisito deve essere posseduto da almeno una impresa aderente alla medesima che partecipi al progetto museale; inoltre, la filiera deve essere riconosciuta da Regione Lombardia ai sensi della DGR n. 5899/2022 e s.m.i. ed il progetto museale deve essere presentato da almeno tre (3) imprese, appartenenti alla medesima filiera;

- b) Gli oggetti, le immagini, i documenti, gli archivi, gli strumenti e/o i macchinari raccolti ed esposti devono documentare il patrimonio tecnico-industriale delle imprese e devono diffondere la conoscenza della storia delle imprese medesime.
- c) Nel museo d’impresa devono essere raccolte ed esposte permanentemente le collezioni di proprietà dell’impresa, dell’aggregazione o della filiera. Possono essere custodite ed esposte, anche temporaneamente, collezioni di proprietà di altri soggetti, purché riconducibili all’impresa, aggregazione o filiera e indicate nell’atto formale.
- d) Sussista un legame del prodotto, del servizio, del processo produttivo con il territorio di riferimento. In caso di aggregazione di imprese o filiere il museo sia attinente all’oggetto e alle finalità dell’aggregazione o della filiera.
- e) Il museo d’impresa deve essere costituito con atto formale.
L’atto deve contenere:
- la denominazione del museo;
 - l’indirizzo della sede del museo sul territorio lombardo (fatta eccezione per il museo “digitale” per il quale deve essere indicato l’URL);

- la descrizione del patrimonio destinato al museo, esposto permanentemente o custodito nei depositi;
- l'indicazione numerica del personale preposto alla gestione dello stesso e relativa funzione;

In caso di aggregazione di imprese o filiere l'atto formale di istituzione del museo dovrà essere sottoscritto da tutti gli aderenti e dovrà altresì essere indicata a quale soggetto andrà la titolarità del museo;

- f) Il museo "fisico" deve disporre di spazi idonei e adeguati allo svolgimento delle funzioni di conservazione ed esposizione delle collezioni e deve adempiere alla normativa in materia di sicurezza per le strutture, gli impianti, le persone e i beni conservati, garantire l'accesso al pubblico in almeno 10 giorni all'anno e assicurare la corretta fruizione degli spazi museali anche per le persone con disabilità.
- g) Il museo d'impresa deve essere sempre aggiornato sui documenti istituzionali, sul patrimonio, sui servizi e sulle attività proposte. Le collezioni esposte devono essere fornite di legenda, didascalie, schede informative ed esplicative, con informazioni chiare e leggibili.

3. Elenco dei Musei d'Impresa lombardi

1. È istituito presso la Giunta regionale l'elenco dei Musei d'Impresa lombardi riconosciuti.
2. L'elenco è costituito da un patrimonio informativo accessibile per via telematica ed ha carattere pubblico. La Direzione Generale competente in materia di imprese ne assicura e promuove la conoscenza.

4. Modalità di iscrizione all'elenco regionale dei Musei d'Impresa

1. Le richieste di iscrizione devono essere presentate direttamente dall'impresa interessata o da un referente dell'aggregazione o della filiera secondo le modalità e i termini stabiliti dal decreto di cui al successivo comma 2.
2. Con decreto del Dirigente competente in materia di imprese sono approvate le modalità operative per la presentazione delle richieste di iscrizione e la loro istruttoria, che specificano:
 - la documentazione da allegare alla richiesta e la modulistica da utilizzare;
 - le modalità e i termini per lo svolgimento dell'istruttoria;
 - le modalità per la comunicazione di eventuali modifiche dell'attività e i criteri per la loro valutazione.
3. L'istruttoria delle proposte di riconoscimento viene svolta dalla Direzione Generale competente in materia di imprese, sentita quella competente in materia di cultura. L'iscrizione nell'elenco è disposta con decreto del Dirigente competente con cadenza periodica almeno annuale.

5. Tenuta e aggiornamento dell'elenco

1. L'elenco è costituito da un patrimonio informativo accessibile per via telematica ed ha carattere pubblico. La Direzione generale competente ne assicura e promuove la conoscenza.
2. Le imprese, le aggregazioni e le filiere iscritte nell'elenco devono comunicare tempestivamente a Regione Lombardia eventuali intervenute modifiche dell'attività come presentata in fase di richiesta. La Direzione competente per materia provvede a verificare il mantenimento dei requisiti di cui al precedente paragrafo 2 a seguito delle modifiche.

3. Allo scopo di verificare il mantenimento dei requisiti posseduti dai musei d'impresa al momento dell'iscrizione nell'elenco regionale, la Direzione Generale competente in materia di imprese potrà disporre in qualsiasi momento monitoraggi, ispezioni e controlli.

4. L'elenco viene aggiornato con cadenza periodica almeno annuale, fatti salvi gli adempimenti connessi ad eventuali modifiche intervenute.

6. Cancellazione dall'elenco

1. È disposta la revoca del riconoscimento di museo d'impresa e la contestuale cancellazione dall'elenco regionale:

- qualora si verifichi un'alterazione delle caratteristiche dell'attività sulla base delle quali è stato assegnato il riconoscimento;
- nel caso in cui, a seguito di monitoraggi, ispezioni e controlli, sia verificata l'assenza dei requisiti necessari per l'assegnazione del riconoscimento;
- in caso di cessazione dell'attività da parte dell'impresa singola o di tutte le imprese facenti dell'aggregazione o della filiera;
- in caso di perdita del riconoscimento di filiera.

2. Le cancellazioni sono comunicate ai soggetti interessati e sono rese pubbliche tramite gli strumenti informativi a disposizione della Giunta regionale.

Allegato B “CRITERI APPLICATIVI DEL BANDO PER I MUSEI DI IMPRESA 2026”

TITOLO MISURA	BANDO PER I MUSEI D'IMPRESA 2026
FINALITÀ	<p>Supportare le imprese e le filiere, come riconosciute ai sensi della DGR n. 5899/2022 e s.m.i., aventi sede in Lombardia, che costituiscono o rinnovano un proprio museo di impresa e che posseggono i requisiti per ottenere il riconoscimento di “Museo d'impresa”, ai sensi dell'articolo 5 ter della l.r. 11/2014, allo scopo di:</p> <ul style="list-style-type: none">- promuovere forme di collaborazione tra le imprese e gli istituti scolastici di ogni ordine e grado, le università lombarde e i loro centri di ricerca, le associazioni di promozione territoriale e culturale, le associazioni di categoria e le istituzioni;- sostenere progetti di realizzazione di nuovi allestimenti, anche digitali, e di valorizzazione dei siti esistenti, ivi comprese aree visitabili di siti produttivi;- sostenere progetti di promozione, in Italia o all'estero, dell'attività dei musei di impresa presenti sul territorio regionale.
PRS-S XII LEGISLATURA	4.2.2.1 “Favorire gli investimenti pubblici e privati per la valorizzazione e il rilancio economico e sociale dei territori”.
SOGGETTI BENEFICIARI	<p>Le imprese, anche in aggregazione, e le filiere richiedenti in fase di domanda dovranno possedere i seguenti requisiti:</p> <p>a) avere una sede operativa attiva sul territorio lombardo da almeno 25 anni, salvo in presenza di innovazioni tecnologiche particolarmente rilevanti o significative per il territorio di riferimento, da motivare con apposita relazione illustrativa.</p> <p>b) In caso di domanda presentata da imprese anche in aggregazione, associazioni, o per il tramite di loro fondazioni il requisito deve essere posseduto da almeno un soggetto aderente all'aggregazione che partecipi al progetto museale.</p> <p>c) In caso di domanda presentata da una filiera di imprese il requisito di cui sopra deve essere posseduto da almeno una impresa aderente alla medesima che partecipi al progetto museale; inoltre, la filiera deve essere riconosciuta da Regione Lombardia ai sensi della DGR n. 5899/2022 e s.m.i. ed il progetto museale deve essere presentato da almeno tre (3) imprese, appartenenti alla medesima filiera;</p> <p>d) Il museo d'impresa deve essere costituito con atto formale. L'atto deve contenere:</p> <ul style="list-style-type: none">- la denominazione del museo;

	<ul style="list-style-type: none"> - l'indirizzo della sede del museo sul territorio lombardo (fatta eccezione per il museo "digitale" per il quale deve essere indicato l'URL); - la descrizione del patrimonio destinato al museo, esposto permanentemente o custodito nei depositi; - l'indicazione numerica del personale preposto alla gestione dello stesso e relativa funzione; <p>In caso di aggregazione di imprese o filiere l'atto formale di istituzione del museo dovrà essere sottoscritto da tutti gli aderenti e dovrà altresì essere indicata a quale soggetto andrà la titolarità del museo;</p> <p>e) avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza), soci e tutti i soggetti indicati all'art. 85 del D.lgs. 06/09/2011, n. 159 per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del medesimo D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia). In caso di imprese in aggregazione e di filiera la verifica riguarderà tutte le imprese partecipanti al bando;</p> <p>f) non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi situazione equivalente secondo la normativa vigente. In caso di imprese in aggregazione e di filiera la verifica riguarderà tutte le imprese partecipanti al bando.</p> <p>Le imprese, le aggregazioni e le filiere il cui museo non sia ancora iscritto nell'elenco regionale dei musei di impresa, in fase di rendicontazione dovranno allegare una relazione illustrativa, da cui risultino gli ulteriori requisiti (oltre quelli sopra indicati) previsti dall'Allegato A della presente delibera e specificatamente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli oggetti, le immagini, i documenti, gli archivi, gli strumenti e/o i macchinari raccolti ed esposti devono documentare il patrimonio tecnico-industriale delle imprese e devono diffondere la conoscenza della storia delle imprese medesime; - le collezioni devono essere raccolte ed esposte permanentemente di proprietà dell'impresa, dell'aggregazione o della filiera. Possono essere custodite ed esposte, anche temporaneamente, collezioni di proprietà di altri soggetti, purché riconducibili all'impresa, aggregazione o filiera e indicate nell'atto formale; <p>Non sono ammesse al bando le imprese che svolgono attività finanziarie e assicurative, immobiliari, servizi amministrativi.</p>
--	--

	<p>Non sono, altresì ammesse al bando le imprese a partecipazione pubblica e quelle beneficiarie della prima edizione del bando "Musei di Impresa" approvato con DDUO 757/2025.</p> <p>All'atto dell'erogazione dell'agevolazione, i soggetti beneficiari dovranno essere in regola con gli obblighi contributivi, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).</p> <p>A rendicontazione conclusa positivamente, per i musei non ancora iscritti nell'elenco regionale dei musei di impresa, si provvederà all'iscrizione d'ufficio nell'elenco regionale pubblicato al seguente link: https://www.dati.lombardia.it/Attivit-Produttive/Elenco-dei-Musei-di-Impresa/p7q6-gj2s/data_preview</p>
DOTAZIONE FINANZIARIA	<p>Dotazione complessiva per l'annualità 2026: € 1.150.000,00 così ripartita:</p> <ul style="list-style-type: none">• € 1.000.000,00 in conto capitale a valere sul bilancio regionale sul capitolo di spesa 016232;• € 150.000,00 in spese correnti a valere sul bilancio regionale sul capitolo di spesa 016231.
FONTE DI FINANZIAMENTO	<p>Il contributo, a fondo perduto, è coperto da risorse regionali.</p>
REGIME DI AIUTO DI STATO	<p>Gli aiuti di cui al presente atto sono concessi sulla base del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis", ai sensi del quale una impresa unica, come definita ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso, può ottenere aiuti "de minimis" a qualsiasi titolo complessivamente non superiori a € 300.000,00.</p>
DOMANDE AMMISSIBILI	<p>Sono ammissibili al finanziamento le spese per la realizzazione di uno o più interventi come sotto riportati:</p> <p><u>1. REALIZZAZIONE O RIQUALIFICAZIONE DEGLI SPAZI ESPOSITIVI E DEGLI ALLESTIMENTI, ANCHE DIGITALI</u></p> <p>a) Realizzazione, rinnovo e ampliamento degli spazi espositivi. b) Creazione o ammodernamento di un sito web o portale dedicato. c) Interventi di ripristino o restauro delle collezioni. d) Acquisto di attrezzature, arredi e dotazioni informatiche necessarie alla realizzazione o all'ammodernamento del museo d'impresa.</p> <p><u>2. PROMOZIONE</u></p> <p>a) Informazione, comunicazione e marketing territoriale per promuovere il museo d'impresa.</p>

	<p><u>3. COLLABORAZIONE CON ISTITUTI SCOLASTICI, UNIVERSITA' E ISTITUZIONI CULTURALI</u></p> <p>a) Assegnazione di borse di studio a studenti universitari e della scuola primaria e secondaria per attività di ricerca inerente oggetti, immagini, documenti, archivi, strumenti e macchinari del museo d'impresa. Alla assegnazione di borse di studio è riservato, nell'ambito della dotazione finanziaria in parte corrente, un budget di euro 20.000,00.</p> <p>b) Progetti di collaborazione con le istituzioni del territorio.</p> <p>I progetti finanziati dovranno essere realizzati entro il 31 dicembre 2026 ed entro tale termine dovrà pervenire la dichiarazione di fine lavori. La documentazione attestante la spesa sostenuta, invece, dovrà essere trasmessa entro 30 giorni salvo proroghe ai sensi dell'art. 27 comma 3 della l.r. 34/1978 e s.m.i. La proroga potrà essere richiesta entro il 10 novembre 2026.</p> <p>Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, le spese devono essere sostenute tra il primo gennaio 2026 ed il 31 dicembre 2026, salvo concessione di proroga.</p>
<p>TIPOLOGIA ED ENTITÀ DELLA AGEVOLAZIONE</p>	<p>L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto delle sole spese considerate ammissibili al netto di IVA, ove applicabile. Il contributo è concesso nel limite massimo di euro 50.000,00 per ciascuna domanda presentata da singole imprese e aggregazioni, e nel limite massimo di euro 80.000,00 per ciascuna domanda presentata da una filiera riconosciuta. Qualora la concessione di nuovi Aiuti in "de minimis" comporti il superamento dei massimali richiamati all'art. 3.7 del Regolamento medesimo, in applicazione del comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31/05/2017, n. 115, il contributo sarà concesso per la quota residua al fine di rientrare nei massimali previsti dal suddetto Regolamento.</p> <p>L'agevolazione è concessa a fronte del budget di spesa, che sarà indicato in sede di domanda, composto da spese in conto capitale, spese di parte corrente o entrambe, per un minimo di euro 10.000,00 per ciascuna domanda presentata da singole imprese o da aggregazioni, e per un minimo di euro 20.000,00 per ciascuna domanda presentata da una filiera riconosciuta.</p> <p>Le spese relative all'attivazione della borsa di studio rientrano nel budget complessivo di spesa corrente proposto in sede di domanda.</p> <p>L'erogazione del contributo sarà soggetta alla ritenuta di legge del 4%, se dovuta, previa verifica della rendicontazione presentata.</p>

<p>SPESE AMMISSIBILI</p>	<p>Sono ammissibili a contributo esclusivamente le spese strettamente legate alla realizzazione del progetto, intestate e sostenute direttamente dai beneficiari del contributo regionale. Le spese dovranno essere relative alle seguenti tipologie:</p> <p>a) Spese in conto capitale ammesse al contributo:</p> <ul style="list-style-type: none">• Costi strutturali per la realizzazione, il rinnovo, l'ampliamento degli spazi espositivi, degli ambienti di deposito o di servizio per la gestione e la conservazione delle opere, degli ambienti di servizio al pubblico (laboratori per le attività educative, sale per esposizioni temporanee, sale conferenze, sale studio, biblioteca, fototeca, ambiente reception, bookshop). Sono inclusi i costi per• l'esecuzione degli interventi di recupero edilizio, restauro, risanamento conservativo degli spazi sopra descritti;• Costi sostenuti per la progettazione/implementazione e piena funzionalità del museo virtuale;• Acquisto degli allestimenti e arredi degli spazi espositivi;• Costi sostenuti per interventi di ripristino o restauro e conservazione delle collezioni;• Costi per l'acquisto di dotazioni informatiche necessarie alla realizzazione o all'ammodernamento del museo d'impresa;• Acquisto di impianti di illuminazione e tecnologici;• Acquisto e installazione di ausili e di manufatti per il superamento delle barriere architettoniche nonché per consentire l'attivazione di tutte le forme di accessibilità in autonomia delle persone con disabilità, purché l'incidenza di tali spese non superi il 40% dell'investimento complessivo; <p>b) Spese in parte corrente ammesse al contributo:</p> <ul style="list-style-type: none">• Costi di progettazione dei lavori di cui alla precedente lettera a);• Costi di comunicazione e marketing per la promozione del museo d'impresa;• Costi sostenuti per l'istituzione di borse di studio;• Costi sostenuti per la collaborazione con le istituzioni del territorio; <p>Tutte le spese si intendono al netto dell'IVA, il cui computo non rientra nelle spese ammesse, ove applicata.</p> <p>Le spese relative alla istituzione delle borse di studio e la collaborazione con le istituzioni del territorio saranno riconosciute a fronte della presentazione di un progetto da parte dell'impresa o della filiera insieme all'istituzione scolastica o locale coinvolta.</p> <p>Nel caso in cui il piano dei costi presentato a corredo del progetto contenga voci di spesa non rientranti tra quelle specificate o</p>
---------------------------------	--

	<p>comunque che siano ritenute non ammissibili, si procederà allo scorporo delle stesse, col ridimensionamento del costo totale del progetto e con conseguente possibilità di esclusione, se si dovesse verificare il mancato rispetto delle soglie minime stabilite.</p> <p>Le spese rendicontate non potranno essere finanziate attraverso altri fondi regionali, comunitari/nazionali o comunque pubblici.</p> <p>Eventuali varianti e aggiornamenti dei costi previsti saranno a totale carico delle imprese beneficiarie del contributo. Tutte le modifiche progettuali dovranno comunque essere preventivamente autorizzate dalla Regione.</p>
MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	<p>Gli uffici regionali competenti procederanno, entro 30 giorni dall'approvazione definitiva del presente provvedimento ed in coerenza con i criteri di cui al presente allegato, all'approvazione di un apposito bando attuativo.</p> <p>I progetti candidati e le relative domande di contributo dovranno essere presentati agli uffici regionali competenti secondo le modalità che saranno definite nel bando.</p> <p>Ciascuna impresa può presentare una sola domanda di contributo. In caso di presentazione della domanda da parte di un'aggregazione di imprese o di una filiera, le imprese partecipanti al progetto museale comune non possono presentare un'ulteriore domanda autonoma.</p>
TIPOLOGIA DELLA PROCEDURA	<p>L'assegnazione del contributo avverrà sulla base di una procedura valutativa con graduatoria finale di cui all'art. 5 comma 2 del D.Lgs 123/1998.</p> <p>I soggetti ammessi e finanziabili saranno destinatari, nel limite delle risorse disponibili, di un contributo regionale a fondo perduto, nelle seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in un'unica soluzione a saldo pari al 100% delle spese presentate e ritenute ammissibili (fino ad un massimo di 50.000 euro oppure 80.000 euro in caso di filiere), quietanzate entro il 31 dicembre 2026; - a titolo di acconto pari al 50% delle spese ammissibili sulla base della fidejussione rilasciata e a saldo pari al 50% delle spese ammissibili (fino a un massimo di 50.000 euro oppure 80.000 euro in caso di filiere) quietanzate entro il 31 dicembre 2026.
ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE	<p>Le imprese, le aggregazioni o le filiere richiedenti presenteranno le proposte progettuali per i musei d'impresa esclusivamente tramite l'applicativo "Bandi e Servizi" secondo le modalità e nei termini previsti dal bando attuativo.</p>

	<p>L'istruttoria formale e tecnica delle istanze presentate verrà effettuata dagli uffici regionali competenti.</p> <p>L'istruttoria di ammissibilità formale delle domande, effettuata dalla Direzione Generale Sviluppo Economico, è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti e requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none">- rispetto dei termini per l'inoltro della domanda;- completezza dei contenuti, regolarità della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal Bando di successiva emanazione;- sussistenza dei requisiti soggettivi previsti dal Bando di successiva emanazione, in coerenza con i presenti criteri. <p>L'istruttoria tecnica sarà effettuata da un apposito "Nucleo di Valutazione", nominato dal Direttore Generale della DG Sviluppo Economico e composto da personale regionale delle Direzioni Generali competenti per materia.</p> <p>L'istruttoria tecnica sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none">- chiarezza espositiva e qualità della documentazione presentata;- congruità dei costi in relazione agli obiettivi della misura e dimensione dell'investimento economico totale sostenuto dall'impresa o dalla filiera in relazione al contributo richiesto;- impatto del progetto sul territorio, contestualizzando il patrimonio museale nel territorio medesimo;- sostenibilità ambientale e sociale del progetto. <p>I criteri verranno declinati puntualmente nel bando di successiva emanazione.</p> <p>I progetti presentati riceveranno una valutazione, con un punteggio da 0 a 100.</p> <p>Le imprese in possesso dei requisiti di ammissibilità che abbiano ottenuto una valutazione non inferiore a 60 punti saranno inserite in una graduatoria e ammesse a finanziamento in base al punteggio ottenuto, fino a esaurimento delle risorse.</p> <p>In attuazione della DGR 4 febbraio 2019, n. XI/1213 "Criteri generali per l'introduzione del rating di legalità, in attuazione dell'articolo 9, c.4 della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 - Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" alle imprese in possesso del rating di legalità e che avranno raggiunto il punteggio minimo di 60 punti su 100 sarà attribuito 1 punto aggiuntivo.</p> <p>Una premialità di 3 punti sarà attribuita anche ai progetti che avranno raggiunto il punteggio minimo di 60 punti su 100 presentati da una filiera</p>
--	---

	<p>riconosciuta ai sensi della DGR n. 5899/2022 e s.m.i. "Manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia".</p> <p>Al termine delle fasi di istruttoria formale e tecnica, gli uffici regionali competenti provvederanno all'approvazione dell'elenco degli ammessi, mediante apposito provvedimento. Il termine di conclusione del procedimento sarà di 60 giorni dalla data di chiusura del bando.</p>
MODALITÀ DI EROGAZIONE DELLA AGEVOLAZIONE	<p>Il contributo regionale è erogato ai soggetti beneficiari, al netto della ritenuta di legge del 4% di cui all'art. 28 secondo comma del D.P.R. 600/73, se dovuta, nelle seguenti modalità alternative:</p> <ul style="list-style-type: none">- in un'unica soluzione a saldo entro 30 giorni dalla approvazione della relativa rendicontazione.- a titolo di acconto pari al 50% del contributo erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria sul progetto ammesso a contributo e il restante 50% entro 30 giorni dalla approvazione della relativa rendicontazione.